

SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE CULTURA
Seduta del 2 dicembre 2008 (stralcio)

.... Ha quindi la parola il ministro GELMINI, la quale sottolinea anzitutto il carattere necessariamente dinamico del Piano, che doverosamente tiene conto del confronto con le Regioni, gli enti locali e le parti sociali. Ritiene peraltro che la Relazione integrativa depositata presso l'altro ramo del Parlamento si limiti a chiarire i contenuti dell'atto originario, come ad esempio l'ampia articolazione della scuola primaria a 24, 27, 30 o 40 ore. Si dichiara comunque aperta al dialogo, in una normale dialettica fra Parlamento, Governo e società civile.

La riforma della scuola necessita del resto, prosegue, di una stretta collaborazione fra tutte le parti interessate. Al riguardo, registra positivamente il miglioramento dei rapporti in sede di Conferenza unificata.

Né va dimenticato, rileva il Ministro, che la razionalizzazione delle spese rappresenta una necessità, indispensabile e propedeutica per la riforma, anche alla luce delle più recenti tragedie. I risparmi erano comunque una priorità anche dei precedenti Governi e le recenti contrapposizioni ideologiche si sono rivelate alquanto sterili. Invita quindi ad affrontare il tema della razionalizzazione nel rispetto delle diverse posizioni politiche, con la convinzione di non poter mantenere inalterata la situazione ereditata dal passato. Con particolare riferimento all'edilizia scolastica, sollecita una forte sinergia con gli enti locali, nella convinzione che occorra liberare risorse per recuperare gli attuali ritardi. Cita, al riguardo, il doveroso completamento dell'anagrafe scolastica, al fine di consentire interventi mirati.

Quanto ai regolamenti attuativi, rammenta che l'attuale riordino si iscrive in una logica di continuità con l'operato dei Ministri precedenti. Non ritiene quindi opportuno il rinvio di un anno dell'entrata in vigore, tanto più che il Ministero deve necessariamente rivedere i propri criteri di spesa onde evitare la subalternità all'Economia e tornare ad essere protagonista autonomo.

Invita peraltro a non strumentalizzare le occasioni di orientamento delle famiglie, che devono necessariamente seguire l'emanazione dei regolamenti e non costituire una sede di scontro politico di cui farebbero le spese gli studenti. **Annuncia comunque che nei prossimi giorni il Ministero emanerà una circolare per posticipare al 28 febbraio le iscrizioni, onde dedicare i prossimi due mesi proprio all'orientamento.**

Nel merito dei regolamenti, dà conto della sostanziale condivisione di quello relativo all'istruzione tecnica, riferendo invece di posizioni diverse circa l'istruzione professionale. A tale ultimo riguardo, prevale infatti la richiesta di sperimentazione nel 2009-2010, andando a regime solo dal successivo anno scolastico. Nei prossimi giorni ci sarà comunque un documento unitario delle Regioni in proposito.

Anche sul dimensionamento, prosegue, si è registrato accordo dopo l'intesa sull'articolo 3 del decreto-legge n. 154. Invita tuttavia a non affievolire l'impegno a rispettare una normativa che risale al 1998, tanto più che il dimensionamento della rete scolastica rappresenta uno strumento per garantire la sicurezza delle scuole.

Riferisce indi che avrebbe preferito un maggiore approfondimento sui licei. Le parti sociali ritengono tuttavia preferibile l'affiancamento del regolamento sull'istruzione tecnica con quello sull'istruzione liceale e in tal senso ella manifesta disponibilità. Condivide altresì l'esigenza di dare continuità ai percorsi coreutici e musicali.

Quanto alle considerazioni delle senatrici Aderenti e Soliani sulla formazione degli insegnanti, reputa doverosa una valorizzazione dell'INDIRE con particolare riferimento ai docenti specialisti di inglese e di altre competenze specifiche. Rileva inoltre che a tal fine le risorse sono già disponibili per il Mezzogiorno, attraverso i PON. Occorre tuttavia estendere le iniziative a tutte le classi di concorso per conseguire maggiore flessibilità senza incidere sulla qualità.

Passando alla formazione professionale, osserva che vi sono margini di miglioramento, pur restando evidentemente nella cornice tracciata dal nuovo Titolo V della Costituzione. Occorre infatti rendere tale segmento più aderente al tessuto territoriale, onde garantire l'occupazione.

Nel manifestare disponibilità ad illustrare il testo dei regolamenti alla Commissione, non appena predisposti, rinnova l'invito alla collaborazione affinché gli indispensabili interventi sui meccanismi di spesa possano davvero rappresentare l'occasione per investimenti sulla qualità, senza accontentarsi dell'esistente.

Manifesta infine condivisione con quanto affermato dalla senatrice Serafini sul segmento da 0 a 3 anni, riconoscendo che su questo punto la relazione integrativa ha chiarito alcuni profili del Piano, precisando che non vi saranno riduzioni del servizio e saranno mantenuti i modelli attuali. Anche in questo caso, conclude, occorre tuttavia la piena collaborazione con tutti i soggetti interessati, a partire dagli enti locali.